



Il Segretario Generale

Al Presidente della Repubblica
Giorgio NAPOLITANO

Al Presidente del Consiglio
On.le Silvio BERLUSCONI

Al Ministro delle Infrastrutture e
dei Trasporti
On.le Altero Matteoli

Al Presidente del Senato
Sen. Renato SCHIFANI

Al Presidente della Camera
On.le Gianfranco FINI

Alla Commissione di Garanzia

Alla Conferenza Episcopale
Italiana

Ai Gruppi Parlamentari dei
Partiti Politici presenti alla
Camera dei Deputati e al
Senato

Loro Indirizzi

Come era del tutto prevedibile il bando indetto da Fintecna per la privatizzazione di Tirrenia e Siremar è fallito. Aver difatti messo a gare assieme due aziende che svolgono tipologie di trasporto marittimo solo apparentemente simili ma in realtà molto diverse tra loro, ha causato lo scontato disimpegno di quanti fossero interessati ad una sola azienda ma non ad entrambe.

Abbiamo richiesto con insistenza di correggere per tempo questo evidente errore ma siamo rimasti del tutto inascoltati. Abbiamo ripetutamente chiesto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed al Governo l'apertura di un tavolo di confronto a Palazzo Chigi, allo scopo di poter concordare un percorso ordinato capace di portare alla privatizzazione di tutte le Società del Gruppo Tirrenia, nella salvaguardia dei livelli occupazionali e contrattuali dei lavoratori e con l'individuazione, nel caso di eventuali esuberi, di adeguati ammortizzatori sociali, ma le nostre ripetute e pressanti richieste sono cadute nel vuoto.

Si è al contrario voluto imprimere una forzata accelerazione alla "crisi" di Tirrenia attraverso la scelta di Fintecna di non rinnovare le necessarie garanzie bancarie in modo tale che la sua situazione finanziaria, di cui si era da molti anni a conoscenza e che poteva altrimenti tranquillamente andare avanti per molto tempo ancora, precipitasse artificialmente.

Va opportunamente evidenziato che negli anni la politica di rigore, certa quella nei confronti dei lavoratori costretti a duri, quanto, alla luce dei fatti, inutili sacrifici attuata dalla Società hanno permesso la sistematica riduzione del debito e si poteva pertanto arrivare sino alla sua privatizzazione prevista per il 30 settembre 2010, che a causa del ritardo delle Regioni nel privatizzare a loro volta le società avute gratuitamente dallo Stato, avrebbe comunque imposto una sua proroga di qualche mese.

E' stato quindi nominato, prima un amministratore unico per Siremar e Tirrenia e successivamente lo stesso è stato nominato commissario straordinario di quest'ultima il quale ha provveduto immediatamente a richiederne ed ottenere la dichiarazione dello stato di insolvenza dal Tribunale di Roma sulla cui competenza territoriale permangono fortissimi dubbi.

Tutto ciò accade, guarda caso, in pieno agosto quando il Paese è praticamente fermo e quando la reazione dei lavoratori è impossibile in ragione di una normativa del tutto squilibrata nei loro confronti e che anche di fronte alla prospettiva della perdita del posto di lavoro, non certo del rinnovo del contratto o di qualsiasi altra ordinaria vertenza, vieta loro di difenderlo.

L'Organizzazione che rappresento, col sostegno della propria Confederazione, la UIL, ha tuttavia deciso di dichiarare uno sciopero di 48 ore nei giorni 30 e 31 agosto p.v.

Ciò ha sicuramente scongiurato il verificarsi di improvvise ed imprevedibili azioni di fermo navi da parte dei lavoratori giustamente esasperati da una prospettiva tragica per loro e le loro famiglie, quale è quella di una eterna ed irreversibile disoccupazione, i quali di fronte alle certezze di poter efficacemente protestare e senza nessuna disponibilità ad attendere il mese di settembre che li avrebbe visti soccombere, hanno deciso di attendere sino alla data da noi prestabilita, ritenendola comunque parimenti efficace.

Spero non sfugga a nessuno che se così non avessimo fatto, ben più gravi e pesanti sarebbero state le conseguenze per gli utenti che avrebbero potuto subire fermi improvvisi e non preannunciati o qualsiasi altra forma di protesta degli equipaggi le cui modalità e la cui intensità non sarebbe stato possibile prevedere.

Vogliamo confidare che il Governo, l'unico che ormai possa evitare il blocco della flotta Tirrenia del 30 e 31 di agosto, convochi al più presto possibile e comunque in tempo utile, le Organizzazioni sindacali allo scopo di pervenire ad un'intesa che garantisca, in ogni caso, a parte la regolare erogazione degli stipendi ai lavoratori, i livelli occupazionali, contrattuali ed eventuali adeguati ammortizzatori sociali.

Abbiamo deciso di inviare questa nostra lettera oltre che a quanti in indirizzo ed alla Commissione di garanzia in particolare, la quale non potrà non riconoscere il senso di responsabilità che abbiamo sempre dimostrato e non potrà non confermare come il ricorso allo sciopero nel settore marittimo sia stato il più basso in assoluto non solamente rispetto alle altre modalità del trasporto, ma ad ogni altro settore produttivo del Paese, anche al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che ha già preannunciato il suo

autorevolissimo interessamento e per il quale veramente grati, con ammirazione ringraziamo.

Chiediamo nello stesso tempo con umiltà e determinazione, che si trovino le giuste soluzioni per i lavoratori anche allo scopo di evitare disagi ai cittadini che dovranno rientrare dalla vacanze ed ai quali, pur consapevoli del loro naturale e condivisibile disappunto per quanto potrebbe accadere, chiediamo sostegno e solidarietà in quanto vicende così drammatiche potrebbero a giro colpire tutti.

Chiediamo altresì che si scarti da subito l'ipotesi di ricorrere alla precettazione ed al differimento dello sciopero che penalizzerebbe ulteriormente i lavoratori che comunque costretti, in ragione della straordinarietà degli eventi che li hanno travolti, a non poter accettare nessuna forma coercitiva che impedisca loro il sacrosanto, costituzionale ed universale diritto di difendere, in qualsiasi momento, i loro diritti e li potrebbe esporre ad ingiuste sanzioni.

Con Osservanza

Giuseppe Caronia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Caronia', written in a cursive style.